

MERITA gratitudine il filosofo Diego Fusaro, secondo il quale Mani Pulite fu "un colpo di Stato liberista". (Lo ha detto in televisione al povero Di Pietro, che a momenti gli viene un colpo, non figurando in alcune delle sue carte processuali l'ipotesi formulata dal Fusaro). La gratitudine dipende dal fatto che a venticinque anni di distanza — un quarto di secolo, ragazzi! — ancora non si era capito bene e fino in fondo e nei dettagli, che cosa è stato esattamente quello sconquasso. Neppure una fiction a puntate, con tanto di sceneggiatori documentati e brillanti, era riuscita ad apparurarci con certezza; e gli storici e i poli-



tici ci litigano da sempre; e si discute ancora di come e perché, quasi senza preavviso, la Prima Repubblica collassò, come un edificio fradicio, e Craxi se ne dovette fuggire, e il craxiano Berlusconi si preparò a farne le veci, e tutto cambiò perché molto poco, a conti fatti, cambiasse. Soltanto ora, finalmente, si capisce che cosa è effettivamente successo. Grazie a Diego Fusaro, che essendo molto più giovane di noi non è coinvolto emotivamente; e conservando lucidità può finalmente dirlo: fu un colpo di Stato liberista. Io non ci avevo mai pensato, ve lo devo dire. Quasi a tutto, avevo pensato. Ma al colpo di Stato liberista, no.



la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

www.repubblica.it

ANNO 42 - N. 248 IN ITALIA € 2,00 CON IL VENERDI

CON BOB DYLAN € 9,90

VENERDI 20 OTTOBRE 2017

Bankitalia, la rivolta segreta Pd Prodi contro Renzi: maldestro

> In una chat la lite sulla mozione: i dem erano pronti a sconfiggere il governo

IL PUNTO

STEFANO FOLLI
Uno strappo con l'Europa

COMUNQUE vada a finire, il conflitto sul governatore della Banca d'Italia è destinato a lasciare dietro di sé il solito panorama di macerie istituzionali. Ne viene intaccato il prestigio di Palazzo Koch e soprattutto ne esce indebolito il legame essenziale fra la nostra banca centrale e la Bce. Sarebbe infatti sbagliato credere che tutta la vicenda si svolga e si esaurisca a Roma, secondo i ritmi di un eterno provincialismo. L'interlocutore più importante, benché nell'ombra, è invece a Francoforte e non ci vuole troppa fantasia per capirlo. L'odierna Banca d'Italia è un tassello del complesso equilibrio che ruota intorno alla Banca centrale europea, con il suo presidente Mario Draghi. Per cui la nomina del governatore ha molto a che fare con l'immagine dell'Italia in Europa e con l'affidabilità della nostra classe politica agli occhi dei partner.

Questa realtà può non piacere, ma i fatti dimostrano che il nostro Paese ha ricavato non pochi vantaggi negli anni recenti dall'esser rimasto dentro tale equilibrio. Per cui se c'era un tema da sottrarre al ginchino della politica-spettacolo in perenne campagna elettorale, era proprio l'istituto di via Nazionale.

SEGUE A PAGINA 45

ALTAN

IL VASO È MIO, E IO LA FACCIÒ FUORI QUANDO È COME MI PARE.



ROMA. «Mozione improvvida». Su Renzi arriva anche la stoccata di Prodi. Ma il leader dem insiste: «Un partito di sinistra sta con i risparmiatori». Gentiloni: difenderò l'autonomia di Bankitalia. CIRIACO DE MARCHIS E GRECO ALLE PAGINE 2, 3 E 4

L'ANALISI

Prigionieri di due ipocrisie

ROBERTO PEROTTI

LA BANCA d'Italia è stata spesso un bastione di competenza e probità tra le istituzioni italiane. Questo concetto riflette la verità storica, ma a furia di essere ripetuto per decenni ha generato due convincimenti molto diffusi ma errati: che la Banca d'Italia agisca sempre con competenza; e che criticarla sia di per sé una fonte di destabilizzazione del "sistema".

SEGUE A PAGINA 45

SONDAGGIO SUL VOTO DEL 5 NOVEMBRE: MUSUMECI AVANTI DI DUE PUNTI

Sicilia, testa a testa centrodestra-M5S la sinistra spaccata molto indietro

ROBERTO BIORCIO
FABIO BORDIGNON

UNA partita a due: tra il candidato del centrodestra unito, Nello Musumeci, e Giancarlo Cancelleri, volto del M5S isolano. Così si presenta, in Sicilia, la corsa alla successione di Rosario Crocetta.

A PAGINA 6. EMANUELE LAURIA A PAGINA 7

FIRENZE, COLPITO DA PEZZO DI CAPITELLO

Quel turista morto in Santa Croce e l'arte che dobbiamo proteggere

TOMASO MONTANARI

È STRAZIANTE l'idea che si possa morire perché un destino incredibile e orrendo ti inchioda, nella frazione di secondo fatale, sulla traiettoria di un pezzo di pietra che si stacca da uno dei monumenti più importanti del mondo. E per commentarlo ci vorrebbe un filosofo, o un poeta o un prete.

A PAGINA 13
MONTANARI, MUGNAINI E RAU
ALLE PAGINE 12 E 13



IL NUOVO LIBRO DI
PAOLO CREPET
Il coraggio
STRADA BLU
VIVERE, AMARE, EDUCARE
MONDADORI

LA GUERRA DEL '91 E I POZZI DI PETROLIO A FUOCO

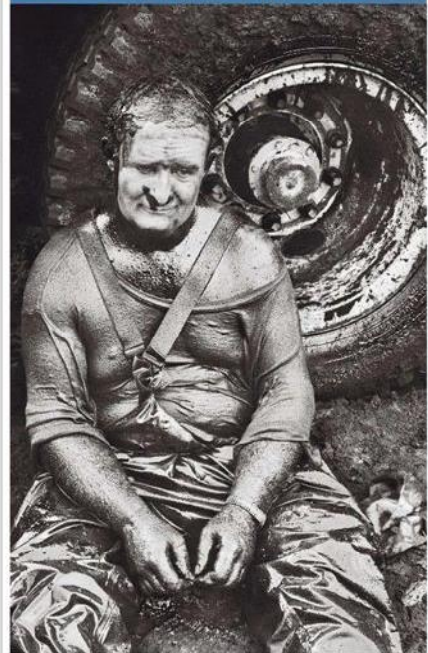


FOTO: © SEBASTIÃO SALGADO/IMAGAZIONE/CONTRASTO



Salgado: "Così fotografai il cielo nero del Golfo"

SEBASTIÃO SALGADO

QUANDO c'è stata la prima guerra del Golfo molti fotografi si occupavano di seguire il conflitto nel quale, a dire il vero, non c'erano molti combattenti. A me interessava altro.

ALL'INTERNO CON UN ARTICOLO DI VITTORIO ZUCCONI

PADOVA, INSIEME DALL'ASILO. FINO A UNA SCELTA D'AMORE

Letizia e Lara, amiche per un rene "Rinata grazie alla sua donazione"

ENRICO FERRO

IO SONO nata due volte. La prima mi ha messo al mondo mia madre, l'altra la mia migliore amica». Lara ora festeggia due volte l'anno, il giorno del suo compleanno e quello in cui le hanno trapiantato un rene nuovo. La costante di queste feste è la persona che sorride accanto a lei nelle foto. Si chiama Letizia e, oltre a essere sua amica da sempre, è quella che il rene gliel'ha donato.

SEGUE A PAGINA 21

IL CASO

Torino, allarme smog l'appello del Comune "Non aprite le finestre attenti a fare sport"

Polveri, valori raddoppiati "Misura di buon senso"

CROSETTI E LONGHIN A PAGINA 23

SEDE: 00147 ROMA, VIA CRISTOFORO COLOMBO, 90 - TEL. 06/49821 - FAX 06/49822973. SPED. ABB. POST. ART. 1. LEGGE 46/04 DEL 27 FEBBRAIO 2004 - ROMA. CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. - MILANO - VIA NERESA, 21 - TEL. 02/574941. PREZZI DI VENDITA: AUSTRIA 3 BELGIO 3 FRANCIA 3 GERMANIA 3 LUSSEMBURGO 3 MALTA 3 MONACO P. 3 OLANDE 3 SLOVACCHIA 3 SLOVENIA € 2,50 GRECIA E SPAGNA € 2,50 REGNO UNITO GBP 1,80 REPUBBLICA Ceca CZK 64 3 SVIZZERA CHF 3,00 3 UNGHIERA FT 700